

ONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

S. Domenico 22-23 settembre 2020

Relazione della Consulta Aggregazioni Laicali

Buonasera a tutti, sono Francesco Aiazzi presidente dell’Azione Cattolica di Prato e sono stato chiamato stasera in rappresentanza della consulta delle aggregazioni laicali in qualità di co-presidente della consulta.

Sappiamo che l’anno appena trascorso è stato senza dubbio fuori dall’ordinario, così come lo sarà anche l’anno pastorale che stiamo iniziando. La comparsa nelle nostre vite del Corona Virus, della pandemia e del conseguente lock down ci ha messo di fronte a delle sfide personali e di comunità che mai prima d’ora avevamo dovuto affrontare e ci ha costretti a porci delle domande che forse altrimenti non ci saremmo mai fatti. Questo periodo storico ci ha imposto di riflettere sulla portata delle crisi che stiamo vivendo sul piano sociale, culturale ed economico; e, allo stesso modo, la nostra riflessione si è estesa anche alla vita della Chiesa e al ruolo che siamo chiamati ad occupare in essa.

In questi mesi siamo stati invitati a cambiare ed a riscoprire un “modello” di Chiesa nel quale l’esperienza di fraternità solidale risulti al centro del cammino di ogni associazione. E, trovandoci a trascorrere molto più tempo insieme alle nostre famiglie, abbiamo potuto riscoprire la dimensione del focolare di casa come Chiesa domestica in cui poter vivere la bellezza del pregare insieme.

Lo scorso anno pastorale ogni aggregazione ed ogni gruppo hanno iniziato le loro attività con i ritmi e le modalità proprie di ciascuno, dandosi appuntamento in incontri condivisi a livello diocesano sul tema degli Atti degli Apostoli, ma il periodo di lock down ha come cristallizzato – almeno in un primo momento – l’intero calendario. In questi mesi alcune associazioni hanno comunque potuto partecipare alle celebrazioni parrocchiali, diocesane e unitarie in TV e con l’uso dei social network, fino ad allora poco utilizzati, e provato a riorganizzare la propria vita di comunità attraverso contatti telefonici con gli associati, in special modo con le persone più anziane, l’uso della tecnologia e con incontri in videoconferenza, scoprendo così una forma nuova di contatto tra gli aderenti e proponendo alcune attività che consentissero di mantenere viva la formazione e le attività delle associazioni, oltre a proporre piccoli servizi per le persone più deboli e a rischio, o per i più poveri come realizzato dalla San Vincenzo de’ Paoli. Altri hanno trovato la forza di reinventarsi e di farsi vicini al prossimo in maniera ancora più evidente, come ad esempio la Mensa Giorgio La Pira, all’interno della quale sono molti gli aderenti di altre aggregazioni che vi prestano servizio, che ha saputo adattare lo spirito proprio

dell'associazione alle limitazioni imposte nella fase di lock down, o come la Misericordia e le altre associazioni che operano nel campo sanitario che in questi mesi sono stati parte attiva nella macchina di soccorso e di gestione dell'emergenza. Purtroppo molte altre aggregazioni e associazioni, per le quali questo periodo è stato caratterizzato da una completa mancanza di incontri e di vita comunitaria, hanno iniziato a riprendersi con fatica solo con l'allentamento delle misure di isolamento o addirittura con l'inizio di questo nuovo anno pastorale.

Nonostante questo, non si è mai spenta la voglia di collaborare e di fare comunità, anche con le altre realtà: proprio in questi mesi infatti alcuni gruppi, come la Comunità di Sant'Anna e l'associazione 100% scout, hanno iniziato a fare rete e ad intraprendere un percorso sulla "Laudato sì" che ha poi portato alla nascita della "Commissione pastorale per nuovi stili di vita" promossa anche dal Vescovo e presente già in molte altre diocesi.

L'Associazione degli Operatori Sanitari Cattolici invece ha proposto degli eventi formativi con la pastorale della salute e AMCI, iniziato un percorso formativo con l'Ufficio catechistico e una collaborazione con UNITALSI.

L'Ordine Francescano Secolare invece ha collaborato con la Caritas per la gestione di Villa Betania che con i volontari della ronda.

L'Agesci, l'Azione Cattolica e l'Oratorio di Sant'Anna ormai da anni collaborano per la realizzazione della Marcia delle Pace che si svolge nel mese di Gennaio e che quest'anno, poco prima della chiusura imposta dal lock down ha portato un folto numero di ragazzi a partecipare al primo consiglio comunale dei ragazzi, presentando delle proposte concrete direttamente al sindaco Matteo Biffoni.

Queste forme di collaborazione devono essere sempre più promosse, affinché il percorso della nostra Chiesa diocesana possa essere di cammino corale, in cui ogni associazione trovi il suo posto e faccia dono delle proprie energie, ciascuna secondo la propria vocazione, alla dimensione comunitaria cui tutti apparteniamo.

Diverse associazioni si stanno ingegnando per individuare nuovi metodi di coinvolgimento dei giovani, aderenti e non, cercando di educarli ad essere e a sentirsi il cuore pulsante della nostra comunità diocesana, dando loro la possibilità di esprimersi e di formarsi con un corretto accompagnamento spirituale, umano, vocazionale e di impegno responsabile civile ed ecclesiale. Per farlo è fondamentale saper ascoltare i ragazzi e i giovani senza confondere quelle che sono le nostre aspettative con le reali esigenze che questi esprimono e unire le energie messe a disposizione da ciascuna associazione come strumento prezioso della pastorale giovanile.